



Comune di Pietrasanta
Città d'arte • Città nobile dal 1841
Assessorato alla Cultura

COMUNICATO STAMPA

Contatto Stampa: Ufficio Istituti Culturali
Comune di Pietrasanta
tel. 0584/795500; fax 0584/795588
info@museodeibozzetti.it

Mostra: *La Scuola di Micheli: da Modigliani a Lloyd*
Artisti: Guglielmo Micheli, Llewlyn Lloyd, Manlio Martinelli, Giulio Cesare Vinzio, Gino Romiti, Oscar Ghiglia, Mario Puccini, Giovanni Bartolena
Date esposizione: 3 luglio – 29 agosto 2004
Inaugurazione: 3 luglio 2004, ore 19,30
Luogo: Villa La Versiliana – Marina di Pietrasanta
www.museodeibozzetti.it
Orario apertura: 18,00 – 23,00

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Pietrasanta, in collaborazione con il Comune di Livorno e le Province di Lucca e Livorno, proseguendo un progetto articolato volto ad approfondire la conoscenza di alcuni tra i più importanti maestri dell'arte contemporanea, ha in programma per l'estate prossima un'esposizione dedicata alla pittura della Scuola di Micheli. La mostra si terrà dal 3 luglio al 29 agosto 2004 presso la Villa La Versiliana nel quadro dell'omonimo *Festival* giunto alla sua 25^a edizione.

Il considerevole successo di pubblico e l'attenzione della critica più qualificata induce a proseguire in queste nostre iniziative, che hanno portato a Pietrasanta, solo per fare alcuni esempi degli ultimi anni, importanti rassegne di pittura e di scultura quali quelle dedicate a Igor Mitoraj (1997), a Marino Marini (1998), Jean-Michel Folon (1999), Fernando Botero (2000), Pietro Cascella e Giorgio Morandi (2001), Antonio Bueno e "Pietrasanta.Sculture & Scultori" (2002), Pietro Annigoni, Giovanni Fattori, Sophia Vari e Kan Yasuda (2003).

Dopo la rassegna dedicata a Giovanni Fattori dell'anno scorso, la mostra *La Scuola di Micheli: da Modigliani a Lloyd* continua il rinnovato utilizzo dell'ottocentesca Villa La Versiliana come sede di grandi mostre d'arte e la proficua intesa col Comune di Livorno.

Curatore della mostra sarà il Prof. Franco Sborgi dell'Università di Genova, che redigerà il saggio critico introduttivo al catalogo. Nell'ambito dell'intesa sopra citata col Comune di Livorno, è in corso di definizione la possibilità di un successivo allestimento della mostra nel periodo autunnale a Livorno presso Villa Mimbelli.

La mostra presenta una vasta panoramica delle opere della Scuola di Guglielmo Micheli, che offrono una rilettura trasversale delle problematiche che attraversano la corrente Post-Macchiaiola tra Ottocento e Novecento.

Il percorso espositivo, articolato in più sezioni, si avvia con i protagonisti della Scuola, a partire dalla complessa e straordinariamente colta personalità di Llewelyn Lloyd, per proseguire poi con pittori come Guglielmo Micheli, Manlio Martinelli, Giulio Cesare Vinzio, Gino Romiti, che, dapprima nell'ambito del Divisionismo e poi in quello del Novecento, si faranno garanti di una progressiva semplificazione delle forme nella grammatica postmacchiaiola in ambito toscano. In tale contesto si pone il riferimento a Modigliani formatosi proprio alla Scuola di Micheli. Questa sezione viene dunque a coincidere con quella fase di evoluzione della "macchia" che ha inizio dal 1895 nell'ambito della Scuola di Micheli, con un particolare sentimento di riverenza nei riguardi della lezione disegnativa e tonale del maestro Giovanni Fattori, ma già presaga di quei rivolgimenti luminosi che sullo scorcio del secolo inaugureranno la stagione divisionista a Livorno.

La mostra prosegue quindi con un'indagine monografica sulla personalità di Llewelyn Lloyd, qui ricondotto alla sua statura più internazionale. Lloyd è senz'altro, dopo Amedeo Modigliani, l'artista più moderno formatosi nell'ambito della Scuola di Micheli, protagonista prima e poi memorialista del Novecento labronico e più generalmente Toscano. Subito dopo la fase più prettamente derivante dall'acquisizione del verbo fattoriano, Lloyd si avvia già a partire dalla fine del primo decennio del Novecento verso un partito sintetista, dove la pennellata scomposta dalla luce raggiunge quasi esiti fauves. Dal nudo al ritratto in interno, dal paesaggio alla marina, dalla natura morta alla composizione, Lloyd applicherà con metodo assolutamente programmatico le sue riflessioni in merito alla sintesi luminosa, partendo da Fattori per ritrovare, ovviamente a ritroso, il partito geometrico dei Primitivi Toscani.

La terza e conclusiva sezione è dedicata agli artisti toscani più vicini a Lloyd all'epoca della Scuola di Micheli e successivamente da lui descritti nelle memorie *Tempi andati* (Vallecchi 1951). Comprende un nucleo di opere, omogeneo non solo per tratto disegnativo o sfarzo cromatico, prerogative congiunte alla diffusione della cultura orientale nella Toscana del Novecento, ma soprattutto per ispirazione, laddove artisti quali Oscar Ghiglia, Mario Puccini e Giovanni Bartolena, oltre naturalmente allo stesso Lloyd, si volgono ad una formula cromatica che evoca l'arabesco fauve, offrendo ciascuno una versione suggestiva della diffusione delle Avanguardie europee nella Toscana della prima metà del Novecento.